

Bilancio di un anno importante

Per i registi ungheresi facile vuol dire vecchio



Ieri il «sì» di Audrey

GINEVRA, 18. Con una cerimonia semplicissima si sono sposati, questa mattina, Audrey Hepburn e Andrea Dotti. Le nozze si sono svolte al Municipio di Morges, addobbato con cesti di rose e garofani rossi, e di un'atmosfera di grande spensieratezza.

La coppia è stata accolta da uno scroscio di applausi: un omaggio fuori programma, e quindi assai gradito, anche perché proveniva da una folla tradizionalmente nota per la sua riservatezza.

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 18. Il 1968 è stato per la cinematografia ungherese l'anno del lancio, su scala mondiale, di opere di alto valore e di grande impegno intellettuale. Questo il parere pressoché unanime di quanti frequentano qui in Ungheria i problemi del cinema. Ed è anche questa la chiara impressione che si ricava dalla lettura delle critiche, delle inchieste e degli articoli, apparsi sulla stampa di vari paesi, e dedicati al nuovo cinema magiario.

Si può quindi affermare che la cinematografia ungherese si è posta all'avanguardia proprio perché è ricca di fermenti ed è alimentata da un sottile ma non scritto e sottolineato «da autori dalla spiccata personalità».

Con i cinque Tempi o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

Opere di grande significato nella produzione prevista per i prossimi mesi dagli studi Mafilm

Il 1968 è stato per la cinematografia ungherese l'anno del lancio, su scala mondiale, di opere di alto valore e di grande impegno intellettuale.

Si può quindi affermare che la cinematografia ungherese si è posta all'avanguardia proprio perché è ricca di fermenti ed è alimentata da un sottile ma non scritto e sottolineato «da autori dalla spiccata personalità».

Con i cinque Tempi o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

le prime

Musica Quartetto Parrenin a Santa Cecilia

L'Accademia di Santa Cecilia non ha poi perso del tutto la strada del nuovo. In due concerti, questo e pagheremo il nostro, tuttavia non ricitranti nella routine, si sono ascoltate composizioni di Franco Donatoni (il Puppenspiel n. 2, mercoledi), e poi di Webern, Boulez, e di altri compositori.

Con il Quinto Tempo o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

SCHERMI E RIBALTE

Fuori abbonamento all'Opera «Il turco in Italia»

Oggi, alle 17, replica fuori abbonamento del «Turco in Italia» di Gioacchino Rossini, con il tenore Gianluigi Neri e il soprano Maria Callas.

Con il Quinto Tempo o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.133) Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?

Con il Quinto Tempo o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

FILMSTUDIO 70

Via Orti d'Albergo 1/C (V. Lungara) ore 18-20 e 23-30

Con il Quinto Tempo o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Terze visioni

CASSIO: Heica DO COLASSE: Chimera con G. Morandi

Con il Quinto Tempo o i sei quartetti (prodotti in dieci anni) di successo dal titolo «Semplice estate», basati su racconti di un «immerso» negli anni «difficili».

Anche Márta Mészáros — la prima donna regista ungherese che più si è fatta conoscere ed apprezzare al festival di Pesaro con «Kati» — girerà due film. Uno sarà dedicato all'analisi della condizione operaia ed un altro rievcherà la vita della vedova di Petőfi.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Il prof. Dotti ha mantenuto il massimo riserbo per quanto riguarda il viaggio di nozze: ha invece confermato che la moglie e lui risiederanno a Roma, ma ha aggiunto che Audrey desidera consacrare, in pari tempo, la sua residenza in Svizzera e la villa «La paisible» a Tolochenaz.

La nuova cinematografia magiara si è così posta il problema del colloquio diretto con lo spettatore, proprio nel momento in cui sono stati realizzati film «difficili» e «significativi».

Molière tra Luigi e Peppino

Stavolta non sarà Peppino a farsi la parte più grossa, ma suo figlio, Luigi De Filippo. Per lui, infatti, si mettono in scena, mercoledì prossimo alle Arti, Le Furberie di Scapino. Il giovane attore ha anche curato la trazione e l'adattamento del testo molliero, mentre per la regia è stata chiamata Vera Bertinotti, che ha seguito la scuola dello Stabile di Torino, ha frequentato l'Accademia di arte drammatica e si è cimentata soprattutto nelle opere liriche.

«Come mai — è stato chiesto ieri a Peppino De Filippo nel corso di una conferenza stampa — si è rivolto alla Bertinotti per questa regia? Ha voluto unire lo studio all'attività e stata la risposta: «D. quello che ha studiato Vera Bertinotti, in realtà, io non so nulla, lo conosco soltanto quanto Molliere, che però è stato un teatro, così come lo sono io».

Controcannale

GLI «ORIUNDI» — Lo spettacolo del sabato, questa volta, è stato, può darsi, un po' meno attento, ma sempre, ostenta, la passerella avrebbe acquistato un'aria di «cane» e «cane» di «cane».

Luigi De Filippo ha invece raccontato di aver letto le avventure di Scapino da bambino, non nel testo originale, ma adattato in una rievcazione per ragazzi, e di essere innamorato del personaggio. «Ho cercato di adattare il testo, senza comprometterlo, alla nostra Compagnia, per quanto riguarda la parte di Scapino — aggiungo — io lo vedo non come una maschera, ma come uno scuzzonaccio della mia città che, nelle sue avventure, viene aiutato da quella buona stella che salva i vizi e li disgrazia. Insomma — ha concluso Luigi — ho tirato fuori dalla natalina questo vecchio vestito e me lo sono messo addosso all'anno, dove mi andava bene, e l'ho fatto adattare alla Compagnia di Scapino e della Compagnia».

Le spie vengono dal cielo

Ennesima avventura degli agenti dell'UNCLE, Napoleone Solo (Robert Vaughn) e Ila Kurakina (David Mc Callum), i quali stavolta, sotto la guida del capitano John Steed, sono alle prese con un «prima termine», terribile minaccioso strumento che qualcuno vorrebbe piazzare in orbita, per dominare il mondo. Il reportage del colorato filmetto è il solito, ma allezzerito qua e là da un pizzico di umorismo.

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

La presentatrice sarà Sylva Koscina?

Cinema Gli anni impossibili

Gli anni impossibili — girato da Michelangelo Antonioni e interpretato in modo prevedibile da David Niven, Lola Albright, Chad Everett — dimostra come Hollywood sia capace di mistificare qualsiasi tema, monomaniaco, con i suoi fermenti che scaturiscono nel contesto sociale.

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

La presentatrice sarà Sylva Koscina?

le prime

Musica Quartetto Parrenin a Santa Cecilia

L'Accademia di Santa Cecilia non ha poi perso del tutto la strada del nuovo. In due concerti, questo e pagheremo il nostro, tuttavia non ricitranti nella routine, si sono ascoltate composizioni di Franco Donatoni (il Puppenspiel n. 2, mercoledi), e poi di Webern, Boulez, e di altri compositori.

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.133) Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Assol. Amici di Castel S. Angelo

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 8)

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

Sanremo: Radaelli dirà tutto domani

Elettrodomestici all'ingrosso

ANNUNCI ECONOMICI

AUTONOLEGGIO RIVIERA

VISITATECI